



**L20**

SOUTH AFRICA 2025

**Promuovere la  
solidarietà,  
l'uguaglianza e la  
sostenibilità attraverso  
un nuovo contratto  
sociale**

**DICHIARAZIONE L20 PER IL G20 2025**

Quest'anno segna una svolta importante per il G20, dopo che un intero ciclo di presidenze si è concluso in un contesto mondiale difficile. Le tensioni geopolitiche sono in aumento e danno luogo a misure commerciali irresponsabili con gravi conseguenze per le persone; le guerre continuano a distruggere i Paesi e a devastare l'ambiente, mentre il sistema multilaterale viene eroso costantemente. I lavoratori sono sottoposti a crescenti pressioni, in quanto i diritti del lavoro sono continuamente minacciati e la vulnerabilità persiste con ampie lacune nella protezione sociale, alti livelli di povertà lavorativa e di lavoro informale e una diminuzione del potere d'acquisto, poiché i salari non riescono a tenere il passo con l'inflazione. La crescente digitalizzazione e l'ascesa incontrollata dell'intelligenza artificiale (IA) stanno mettendo in discussione posti di lavoro, diritti e privacy, mentre i disastri ambientali e le temperature record degli ultimi due anni sono un altro forte segnale della necessità di un'azione urgente per affrontare il cambiamento climatico.

Le guerre, ancora una volta strumento della politica, causano un aumento esponenziale delle spese militari, sottraendo risorse alle politiche di welfare e ai fondi per la lotta alla povertà nel mondo. In occasione dell'80° anniversario dei bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki, esortiamo tutti i governi del G20 a esprimere preoccupazione per i rischi rappresentati dalle armi nucleari e a compiere passi urgenti verso la loro proibizione universale, sostenendo la ratifica del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari.

Nel contesto mondiale incerto di oggi, il Labour 20 (L20) insiste sull'importanza di un Nuovo Contratto Sociale per stabilizzare i Paesi e le società e realizzare la giustizia sociale. La presidenza sudafricana del G20 rappresenta un'importante

opportunità per consolidare i progressi compiuti durante la presidenza brasiliana e mantenere gli impegni assunti in passato dal G20 in materia di crescita salariale, dialogo sociale, contrattazione collettiva, creazione di posti di lavoro di qualità e regolarizzazione, sicurezza del lavoro, salute e sicurezza sul lavoro e protezione sociale universale. La revisione del lavoro del G20 di quest'anno dovrebbe analizzare con attenzione le azioni necessarie per portare avanti questi impegni e proporre una tabella di marcia per la loro attuazione.

L20 accoglie con grande favore l'attenzione della Presidenza sudafricana per la solidarietà, l'uguaglianza e la sostenibilità, che sono pilastri fondamentali del movimento sindacale internazionale, e ritiene che un Nuovo Contratto Sociale che garantisca posti di lavoro, diritti, salari dignitosi, protezione sociale, uguaglianza e inclusione sia il percorso più efficace per affrontare queste priorità. La lunga tradizione sudafricana di dialogo sociale e contrattazione collettiva è la strategia chiave per portare avanti queste tematiche. L20 si augura, inoltre, che il G20 di quest'anno possa dare vita a un multilateralismo rafforzato in grado di allentare le tensioni internazionali e di mettere al centro le persone, la pace, la sicurezza comune e il rispetto del diritto internazionale.

### **Ridurre le disuguaglianze rafforzando il lavoro dignitoso**

Alti livelli di occupazione e posti di lavoro dignitosi che garantiscano una vita dignitosa sono fondamentali per promuovere società più eque e giuste. Per ridurre la povertà e le disuguaglianze, il G20 deve concentrarsi fortemente sulla creazione netta di posti di lavoro e sulla promozione del lavoro

dignitoso, affrontando la precarietà del lavoro e garantendo il rispetto dei diritti del lavoro, rafforzando la contrattazione collettiva e il dialogo sociale, attuando salari minimi di sussistenza, con al centro la parità di genere e l'inclusione dei giovani e dei gruppi vulnerabili. I leader del G20 devono dare priorità alla garanzia di servizi pubblici di qualità accessibili, rispondenti alle esigenze di genere e alla protezione sociale universale, nonché a politiche concrete per l'emersione dell'economia informale e l'estensione dei diritti a tutti i lavoratori. I diritti sul lavoro devono essere rispettati per tutti i lavoratori, a prescindere dal loro status giuridico. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla protezione e al rispetto dei diritti dei lavoratori migranti e dei richiedenti asilo, respingendo i tentativi di dividere i lavoratori in base al loro status giuridico.

I lavoratori di tutto il mondo continuano a confrontarsi con sfruttamento, precarietà, condizioni di lavoro non sicure e limitazioni dei loro diritti fondamentali, dimostrando l'urgente necessità di affrontare le violazioni dei diritti del lavoro a livello globale e all'interno dei Paesi del G20. I membri del G20 devono quindi ratificare e attuare efficacemente tutte le convenzioni fondamentali dell'OIL e devono garantire l'adesione e l'effettiva attuazione, nella legge e nella pratica, delle norme fondamentali del lavoro attraverso gli accordi commerciali internazionali e i trattati di investimento. Ciò contribuirebbe a evitare la corsa al ribasso innescata da politiche commerciali miopi. I governi del G20 devono agire per proteggere l'occupazione nelle industrie minacciate dalle guerre commerciali attualmente in corso.

I leader del G20 dovrebbero inoltre sostenere i progressi verso un trattato vincolante delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e una riconfigurazione delle catene globali del valore per garantire che esse offrano posti di lavoro dignitosi, compresi quelli verdi, e che incorporino il rispetto dei diritti dei lavoratori e rafforzino la capacità produttiva dei Paesi. Nell'incorporare i diritti del lavoro, le misure di due diligence e di valutazione dell'impatto sui diritti umani devono essere applicate lungo l'intera catena di fornitura. Il G20 deve inoltre agire con urgenza per rafforzare l'adeguatezza dei salari, aumentare i salari reali di sussistenza, promuovere politiche di reddito e mantenere gli impegni assunti per affrontare il declino della quota di reddito da lavoro, proponendo impegni concreti per aumentare i salari minimi verso salari dignitosi e promuovendo il dialogo sociale e la contrattazione collettiva come meccanismi di fissazione e aggiornamento dei salari, in linea con l'accordo OIL del 2024 sulla politica salariale.

L20 sostiene le ambizioni del G20 di rinnovare e rafforzare gli impegni per promuovere l'inclusione dei giovani e la parità di genere nel mondo del lavoro. Sollecita l'adozione di obiettivi ambiziosi per guidare progressi significativi e garantire pari opportunità e un trattamento equo per tutti i lavoratori, nonché misure proattive per affrontare tutte le forme di discriminazione e svantaggio subite da donne, giovani e gruppi vulnerabili. L20 ritiene inoltre che, per promuovere il lavoro dignitoso e garantire la continuità tra le varie presidenze, il G20 dovrebbe adottare altri obiettivi specifici come la creazione di

posti di lavoro dignitosi, tabelle di marcia per l'istituzione e l'applicazione di quadri di contrattazione collettiva solidi, salari minimi dignitosi e un calendario per la ratifica e l'attuazione effettiva di tutte le convenzioni fondamentali dell'OIL nei Paesi del G20.

Il dialogo sociale tripartito istituzionalizzato è uno strumento fondamentale per affrontare le sfide strutturali e quelle emergenti del mondo del lavoro. Per essere realmente efficace, il dialogo sociale deve superare le debolezze istituzionali prevalenti in molti Paesi, andare oltre un approccio meramente informativo ed essere istituzionalizzato come politica statale che trascende le amministrazioni politiche. Dovrebbe dare priorità a risposte coordinate attraverso politiche pubbliche consensuali, trasformative, efficaci e sostenibili. Il pieno riconoscimento e la promozione attiva del diritto alla libertà di associazione, compreso il diritto di sciopero, e del diritto alla contrattazione collettiva sono essenziali per consolidare il dialogo sociale, il tripartitismo e la democrazia.

### **Rispondere alle sfide della sostenibilità e del futuro del lavoro**

La crisi climatica richiede misure urgenti per rispondere al cambiamento climatico e alle sue conseguenze sociali negative. Tali misure devono essere attuate attraverso una giusta transizione che coinvolga le parti sociali. L20 invita, pertanto, i governi del G20 a presentare misure per garantire la salvaguardia e la protezione dell'occupazione colpita dai cambiamenti climatici, la creazione di posti di lavoro dignitosi e nell'economia verde e in altri

settori rispettosi del clima, come l'economia di cura; l'avanzamento e la tutela dei diritti del lavoro per tutti; il sostegno all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale, il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale e l'eliminazione delle barriere che ostacolano l'accesso alla formazione; una maggiore protezione del reddito, anche attraverso sistemi di protezione sociale rafforzati e universali. Tali sforzi devono essere fondati su un dialogo sociale tripartito istituzionalizzato e devono essere inclusi nei contributi nazionali determinati (CND) dei governi, previsti per quest'anno. Dovrebbero inoltre essere sostenuti da un adeguato sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo, riconoscendo le asimmetrie di sviluppo dei Paesi e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate.

L20 sottolinea, inoltre, che, in un contesto di transizione giusta, le regole del commercio internazionale dovrebbero consentire ai Paesi lo spazio politico e fiscale per sviluppare e attuare strategie di industrializzazione verde che creino posti di lavoro dignitosi e verdi, costruiscano le capacità industriali e produttive dei Paesi e li aiutino ad aumentare il valore della produzione. Le misure commerciali ambientali devono essere eque e giuste, e devono tenere conto delle ripercussioni sull'occupazione. Inoltre, le entrate derivanti da tali misure dovrebbero contribuire a promuovere l'industrializzazione verde nei paesi interessati. Il lavoro deve essere il perno per rimodellare l'economia al servizio dei bisogni dell'umanità, in armonia con il pianeta, e per promuovere e consolidare i diritti umani, la pace e la sicurezza comune.

Per favorire la sostenibilità, il G20 deve anche promuovere un futuro lavorativo inclusivo in cui la tecnologia sia al servizio delle persone e non del profitto. Ciò richiede l'adozione di quadri normativi solidi basati sui diritti per l'intelligenza artificiale (IA), che garantiscano il rispetto dei diritti dei lavoratori, della sicurezza e della privacy. In tale contesto, i Paesi del G20 dovrebbero coordinarsi per garantire che la discussione della Conferenza internazionale del lavoro sulla definizione di standard per il lavoro dignitoso nell'economia delle piattaforme sfoci in una Convenzione forte dell'OIL integrata da una Raccomandazione che protegga tutti i lavoratori delle piattaforme, contenga protezioni dalla gestione algoritmica e prevenga la classificazione errata dello status occupazionale. Il G20 dovrebbe anche rispondere alle lacune dell'infrastruttura digitale che molti Paesi stanno affrontando e promuovere il rafforzamento delle competenze digitali e l'alfabetizzazione all'IA a tutti i livelli. Il dialogo sociale e la contrattazione collettiva devono avere un ruolo centrale nella governance dell'IA sul lavoro. I lavoratori e i loro sindacati devono essere in grado di influenzare lo sviluppo, l'implementazione e l'utilizzo dell'IA sul lavoro e bisogna tenere in considerazione l'impatto ambientale dell'IA.

## Aumentare lo spazio fiscale per investire a favore delle persone

Perché i Paesi possano effettuare gli investimenti necessari per le proprie popolazioni, è necessario garantire loro uno spazio fiscale adeguato. In un contesto di crisi del debito potenziale, L20 invita i leader del G20 a promuovere una riforma incisiva dell'architettura finanziaria internazionale, che dia più voce ai Paesi in via di sviluppo, che garantisca la giustizia del debito, una maggiore responsabilità nei confronti del sistema multilaterale e un ampliamento dello spazio fiscale, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo.

L20 respinge con forza le politiche di austerità imposte dal FMI, in particolare nei confronti dei Paesi in crisi di debito. I leader del G20 devono anche promuovere un maggiore coordinamento, articolazione e coerenza tra le istituzioni finanziarie internazionali e il sistema delle Nazioni Unite, in particolare con l'OIL.

Il G20 deve dare priorità alla promozione di sistemi di tassazione progressiva, comprese le imposte sul patrimonio e sugli extraprofiti e le imposte sugli extraprofiti imprevisti, e rafforzare il coordinamento fiscale internazionale attraverso un forte sostegno a un'ambiziosa Convenzione quadro delle Nazioni Unite in materia fiscale. Il G20 deve, inoltre, rafforzare la lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale, la frode doganale, il trasferimento dei profitti e i flussi finanziari illeciti. L20 ha sostenuto con forza la proposta del G20 dell'anno scorso di istituire una tassa sulle persone fisiche con un patrimonio netto elevato ed invita ora il G20 a garantirne ora l'attuazione. Questa iniziativa deve essere integrata con l'adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie che ponga dei limiti all'espansione infinita del capitale finanziario.

La solidarietà dovrebbe essere al centro della risposta del sistema finanziario internazionale alla crisi del debito. Il servizio del debito condiziona e ritarda il potenziale di sviluppo dei Paesi meno sviluppati e delle economie emergenti. L20 invita i leader del G20 a promuovere una riforma fondamentale del sistema inadeguato di risoluzione delle crisi del debito sovrano, affidando alle Nazioni Unite un ruolo chiave nel miglioramento dell'architettura del debito. Accoglie inoltre con favore l'istituzione di una Commissione del G20 per il costo del capitale e sollecita una risposta forte, che possa annullare l'impatto negativo delle agenzie di rating sui Paesi in via di sviluppo, facilitare il loro accesso al capitale e ridurre gli interessi eccessivi che stanno pagando.

Il G20 dovrebbe, inoltre, garantire l'attuazione effettiva della Tabella di marcia verso banche di sviluppo multilaterali migliori, più grandi e più efficaci. Non dovrebbe limitarsi a cercare di espandere la capacità di prestito, ma anche ad assicurare che le banche possano soddisfare le esigenze di sviluppo a lungo termine, eliminando le condizionalità dannose, garantendo politiche di salvaguardia solide e ben attuate per proteggere i diritti fondamentali dei lavoratori nei progetti delle Banche Multilaterali di Sviluppo, rafforzando la capacità di risposta alle crisi e assicurando il sostegno finanziario ai beni pubblici globali invece di favorire la loro privatizzazione.

Attualmente, assistiamo a preoccupanti tagli agli aiuti pubblici allo sviluppo (APS), spesso a favore di un aumento delle spese militari, con il risultato di alimentare una corsa agli armamenti che mette a repentaglio la pace nel mondo. Per aumentare la sicurezza e la stabilità globale è necessario promuovere con urgenza la solidarietà internazionale per lo sviluppo e limitare il rischio di guerre. L20 ricorda l'impegno dei Paesi sviluppati a destinare lo 0,7% del reddito nazionale lordo agli aiuti allo sviluppo, che i Paesi membri del G20 di rispettare tale impegno senza indugi. È inoltre necessario allineare meglio gli aiuti pubblici allo sviluppo alle priorità di sviluppo nazionali, compresa l'espansione dei sistemi di protezione sociale. A questo proposito, i Paesi membri del G20 dovrebbero sostenere le discussioni internazionali in corso per la creazione di uno strumento di finanziamento internazionale, o "Fondo globale" per la protezione sociale.

La democrazia, la pace e i diritti umani sono in pericolo. Il G20 deve assumere la leadership nella creazione di un sistema multilaterale solido e radicato nella giustizia sociale, con un'ONU rafforzata al suo centro, per promuovere il dialogo anziché l'aggressione, affermare il ruolo del lavoro dignitoso come pietra angolare per la giustizia sociale, la costruzione della pace e la sicurezza comune, e guidare i progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.